

DAEDER

ROMANO

NERONE E' MORTO ?

di Miklòs Hubay  
Trad. di Umberto Alfini  
Regia di Aldo Trionfo

stagione 1973/74

NERONE

E'

MORTO?

di Miklòs Hubay

Traduzione di Umberto Albini

Regia  
di

ALDO TRIONFO

TEATRO STABILE TORINO-STAGIONE 1973/74

*Questo copione appartiene al  
Teatro Stabile di Torino e va resti-  
tuito alla Segreteria del Teatro.*

1- CHIUSO

5° CHIUSO

PRIMO TEMPO

OUVERTURE

BUIO. SIPARIO

SI ILLUMINANO QUATTRO RAGAZZE IN NERO CHE SUONANO PICCOLI STRUMENTI.

CANZONE: "LA PENNA DI PAVONE AVVELENATA".

ENTRANO LA TENDA-ALCOVA, PALLANTE E AGRIPPINA.

PALLANTE (SOTTOVOCE) L'imperatore? (ACCENNA VERSO LA TENDA)

AGRIPPINA Puoi parlare più forte. Cosa c'è in città?

PALLANTE (CONTINUA A PARLARE SOTTOVOCE)

AGRIPPINA Puoi parlare più forte, ti ripeto.

PALLANTE (CON MAGGIORE DISINVOLTURA) Stanno già facendo le scommesse  
chi arriva prima al traguardo, Nerone o Britannico?  
(ALL'IMPROVISO) Come sta l'Imperatore?

AGRIPPINA Lo invidio. Non ha nessuna preoccupazione.

PALLANTE Nei templi pregano per la sua guarigione.

AGRIPPINA Avrei dovuto far mettere in prigione il suo medico. Lo sapevo  
che avrebbe chiacchierato.

PALLANTE Che chiacchieri pure. Ma non potrà dire che l'Imperatore è morto.

AGRIPPINA Dicono anche questo?

PALLANTE Eppure dovrebbero saperlo: chi adora così la propria pancia  
finisce per guastarsela.

AGRIPPINA Ma che cosa possiamo fare noi contro il fato?

PALLANTE Non dobbiamo precederlo. Sarebbe prematuro.

AGRIPPINA Prematuro? Ieri l'Imperatore ha decorato pubblicamente Britannico. Per questo hanno preso avvio quelle scommesse. Fino a ieri non c'erano dubbi sul suo successore. Ho notato gli ufficiali della guardia. Da ieri già da lontano scattano quando passa Britannico. E con che occhi scintillanti! Sembra che abbiano scommesso anche loro. E non hanno scommesso su Nerone... (IMPROVVISAMENTE) Come va con il presidio di Roma? Disponiamo di ventimila uomini. (PALLANTE FA UN GESTO INCERTO)

PALLANTE Sono pronti a passare dalla parte del vincitore.

AGRIPPINA Iene! Quanto tempo ci vuole per avere a Roma una legione fedele?

PALLANTE Una è in marcia già da ieri.

AGRIPPINA Bravo! E quando sarà qui?

PALLANTE Per entrare in città ci vuole il permesso dell'Imperatore.

AGRIPPINA Te lo do io. (PALLANTE GETTA UNO SGUARDO VERSO LA TENDA)  
(CON UN SORRISETTO) E' lì, dietro la tenda...vallo a vedere!  
Se non ti dà il contrordine, la legione può entrare in Roma.  
(PALLANTE SORRIDE ED ENTRA. LUNGO SILENZIO. ESCE SERIO).

Ebbene? Ti ha dato il contrordine?

~~CHIUDE~~ CHIUDE 3°

PALLANTE No.

~~APRE~~ APRE 5

AGRIPPINA Allora?

PALLANTE Solleciterò l'arrivo della Legione. (SI INCHINA) Imperatrice!  
(PALLANTE FISSA NEGLI OCCHI AGRIPPINA E COMINCIA A SORRIDERE)

AGRIPPINA E abbracciami! (PALLANTE NON SI MUOVE) Puoi abbracciarmi tranquillamente. (ACCENNANDO VERSO LA TENDA) Se finora Claudio non ti ha dato fastidio... (PALLANTE VA VERSO DI LEI, L'ABBRACCIA)  
Voglio essere Imperatrice sul serio.

Q

PALLANTE (L'ALLONTANA LEGGERMENTE, LA FISSA NEGLI OCCHI) Imperatrice?

Da oltre cinque anni lo sei.

AGRIPPINA La moglie dell'Imperatore! Che cosa è? Ma la madre di un Imperatore? Non voglio più stare dietro la tenda. Come un cadavere...

PALLANTE ...Attenta!...Arriva Britannico.

AGRIPPINA (COME SE NON SI FOSSE ACCORTA DI BRITANNICO CHE ENTRA)

L'imperatore oggi vuole salutare qui dal balcone la sua carissima legione.

BRITANNICO (I SUOI NERVI SONO DELICATI COME QUELLI DI UN GIOVANE AMLETO)

Imperatrice! (FA UN CENNO CON LA TESTA ANCHE A PALLANTE) Cerco mio padre.

AGRIPPINA Sembra che da ieri le usanze siano cambiate. Si entra e si esce liberamente dall'appartamento dell'Imperatore.

BRITANNICO Mio padre mi ha ordinato di venire qua.

AGRIPPINA Non so quando abbia potuto dare un ordine del genere.

BRITANNICO Ieri. Ha detto che d'ora in poi intende occuparsi lui personalmente della mia educazione tutte le mattine.

AGRIPPINA (A PALLANTE) Signor Ministro, lei ha appena visto l'Imperatore, crede che abbia ancora i suoi capricci pedagogici?

PALLANTE No. Direi di no.

BRITANNICO Almeno vado a salutarlo...

AGRIPPINA Non si può disturbarlo?

BRITANNICO (ACCENNANDO A PALLANTE) E lui?

PALLANTE Affari di Stato.

- AGRIPPINA Non dimenticare, Britannico, che tuo padre è innanzitutto il padre della patria.
- BRITANNICO (A PALLANTE, SOTTOVOCE) Come sta mio padre?
- PALLANTE Non dia retta, Principe, a quelle dicerie sull'Imperatore ammalato.
- AGRIPPINA (DA' UN'OCCHIATA DIETRO LA TENDA) Chiede da mangiare! Che voracità per un malato di stomaco! E dice che questo vestito gli ricorda l'ospedale. (ENTRA UNA DAMIGELLA, GREMBIULINO E CRESTINA) La colazione! Tira fuori il mio abito persiano con i soli nascenti;...Voltatevi di là. (INTANTO CAMBIA VESTITO DIETRO UN LENZUOLO) Musica, musica!...
- BRITANNICO (UN PO' URTATO, SI AVVIA PER USCIRE) Penso che mio padre non abbia più bisogno di me.
- PALLANTE Dove vuole andare Principe?
- BRITANNICO A sopperire alle lacune della mia cultura.
- PALLANTE (GUARDANDO AGRIPPINA) Credo che sia meglio che resti qui.
- BRITANNICO Arresti domiciliari?
- AGRIPPINA "Arresti domiciliari"? Come sei sospettoso...Allora per punizione resta qui. (RIDE, POI CON TENEREZZA) Non dimenticare, Britannico, che io per te non sono solo la Matrigna Malvagia! Ma anche la cugina. Una cugina affettuosa...Sono rimasta sconvolta quando tuo padre ha fatto giustiziare tua madre. (VERSO LA TENDA) Sì, Sì, tesoro mio! Stanno già portando la colazione. (OSSERVA IL VASSOIO CHE LA SCHIAVA HA PORTATO, ASSAGGIA QUA' E LA') Ha sempre paura che lo avvelenino..

Meglio che tocchi a me, no! (RIVOLTA A BRITANNICO) Vedi, questa penna di pavone è l'insegna del mio mestiere. Se il Senato si degnerà di dichiararmi Dea, dopo la mia morte, forse gli scultori mi ritrarranno con questa penna di pavone. Minerva con la civetta e Agrippina con la penna di pavone.

BRITANNICO Posso vederlo?

AGRIPPINA Appena avrà fatto colazione, certo! (SCOMPARE DIETRO LA TENDA)

BANG. IN ALTO APPARE NERONE. TIMIDAMENTE, GUARDANDOSI INTORNO INIZIA UNA DISCESA INCERTA DELLA SCALA. SCENDENDO CANTICCHIA FRA SE', BORBOTTANDO. AD UN LATO DELLA SCENA UNA RAGAZZA AL LEGGIO FA ESERCIZI CON IL FLAUTO. LE NOTE DEL FLAUTO SERVONO DA CONTROCANTO AL BORBOTTIO DI NERONE.

NERONE Finalmente! Non vedevo l'ora che la facesse finita. Non volevo incontrarmi con te davanti a Lei, perché ho un piano... (SI SENTONO DIETRO LA TENDA DELLE RISATINE) proprio come pensavo, (BISBIGLIA) sta origliando.

BRITANNICO Se mio padre è sveglio, forse no.

NERONE E se anche origliasse? Britannico, proprio adesso, mentre venivo qui, ho incontrato un attore che ha detto di aver scommesso che sarei divenuto io l'Imperatore. Allora io ho scommesso con lui che saresti diventato tu l'Imperatore. Abbiamo presso a poco uguali probabilità. Tu sei figlio legittimo, mentre io sono un figlio adottivo, ma più anziano. Britannico, vuoi che diventiamo sul serio fratelli? Giuriamo di non farci del male l'uno all'altro. Promettimi che non mi ucciderai se diventi Imperatore... Britannico, io sento di avere del talento, lascia che faccia la mia carriera! Se diventi Imperatore....

BRITANNICO (PIUTTOSTO TRISTE) Mio padre è ancora vivo, Nerone, e spero che vivrà a lungo.

NERONE Bene! Giura sulla vita di tuo padre che non mi farai del male... Sai, io i popoli dell'Impero preferirei divertirli che governarli. Giura!

BRITANNICO Giuro.

NERONE Anch'io giuro. Tu sulla vita di tuo padre, io sulla vita di mia madre. D'accordo? (LO ABBRACCIA) Questo nostro patto fraterno porterà la benedizione su Roma. Una nuova età dell'oro.

BRITANNICO Anche i gladiatori, prima di entrare nell'arena, si impegnano a non uccidersi...Poi sono costretti a farlo.

NERONE Perché sono schiavi! Se diverrai Imperatore, diverrai Dio. E Dio significa libertà...Hai letto i drammaturghi greci? Eschilo?

BRITANNICO Non ci siamo ancora arrivati. Nel mio programma c'era appunto Eschilo, quando è stato ucciso il mio precettore.

NERONE Allora lo leggeremo insieme. Ha scritto meglio di tutti come sono gli Dei. (CITANDO) "Zeus fa precipitare i mortali dalla vetta orgogliosa della loro speranza senza ricorrere alla forza, perché a un Dio nulla costa sforzi..." (CON ENTUSIASMO) "A un Dio nulla costa sforzo". E' una bella frase. Sai, Britannico, mi sono reso conto che l'unica cosa che vale la pena è di essere un Dio o un drammaturgo greco.

(BRITANNICO SI AVVICINA ALLA TENDA)

NERONE Che fai?



BRITANNICO Non lo stai recitando? La mia libertà! (APRE LA TENDA MA SI  
RITIRA SUBITO. DALLA TENDA SPUNTA LA SPALLA NUDA DI AGRIPPINA  
E SI SENTE IL SUO STRILLO DI SORPRESA. BRITANNICO SI VOLTA  
ROSSO FINO AI CAPELLI) Scusate...non sapevo...

NERONE (COLTO DA UN ECCESSO DI RABBIA) Spii mia madre...Tu! (SI AV-  
VENTA CONTRO BRITANNICO) Sporco figlio di una madre...

BRITANNICO Mio padre, io volevo...

NERONE Ma chi è tuo padre?...Ma che ne sai chi è tuo padre, bastardo  
che non sei altro!

BRITANNICO (DIFENDENDOSI) Non sono un bastardo!

NERONE (LO COLPISCE RIPETUTAMENTE) Cosa sei, allora? Cosa sei?

AGRIPPINA (ESCE DA DIETRO LA TENDA) Smettetela? Cosa penserà la gente  
fuori? Che in questo palazzo ci si scanna?...Britannico, è la  
seconda volta che devo richiamarti all'ordine.

BRITANNICO Chiedo scusa.

AGRIPPINA Cercherò io di intercedere per te. (FA PER ENTRARE NELLA TENDA)  
mi aspetta, aspetta me. Una moglie non deve far aspettare.  
Un po' di musica...

MUSICA DA STREEP. LE RAGAZZE SPOGLIANO AGRIPPINA, PREPARANDOLA PER  
L'AMPLESSO: LA VESTONO DI PREZIOSA BIANCHERIA E VESTAGLIE CON SOLI NASCENTI.

NERONE Resta qui. Non ritornarci.

AGRIPPINA ...Oh, se potessi essere solo una maga.

NERONE (AFFERRANDO LA MADRE PER IL POLSO) Non ti lascio entrare  
da lui.

AGRIPPINA Nerone...non sei più un bambino, pazzo!...Vero, com'è diventato grande mio figlio?...Chi avrebbe pensato che quel tombolotto sarebbe diventato così grande e robusto?...Giorni fa c'era qui una delegazione greca - "Il Dio Apollo" - hanno esclamato vedendolo.

NERONE Cosa hanno detto i greci?

AGRIPPINA "L'aurora dalle dita di rosa gli gioca tra i riccioli". L'han detto loro. Difatti è nato all'alba. Il sole nascente ha toccato il suo corpicino ancora prima di sfiorare la terra...per questo porto vestiti ornati di soli nascenti, in occasioni solenni come questa (CON INQUIETUDINE PASSEGGERA) Che ore sono? (SI VOLTA VERSO LA FINESTRA, MA NON SCORGE ANCORA CIO' CHE L'INTERESSA DAVVERO: I SOLDATI).

NERONE Sei tanto bella...

AGRIPPINA Su, canta, figlio mio bello - dio Apollo (VA VERSO L'ALCOVA)  
(NERONE CANTA) Vengo, vengo. (SCOMPARE E DA DENTRO SI SENTONO LE SUE RISATINE).  
(NERONE TACE PER UN ATTIMO POI RIPRENDE. CANTA ANCHE PER COPRIRE LA SCENA D'AMORE CHE NON VUOLE SENTIRE; CANTA CON RABBIA).

PALLANTE (ENTRA, ECCITATO) L'Imperatrice?

BRITANNICO E' con suo marito. Non sentite?

SULLA PIAZZA SI ODUONO SQUILLARE DELLE TROMBE. AGRIPPINA E' USCITA DA DIETRO LA TENDA, GUARDA PALLANTE INTERROGATIVAMENTE.

UN SOLDATO (ENTRA E CON VOCE STENTOREA) Viva Nerone!

(NERONE SI INCHINA, GRATO, E CONTINUA A CANTARE.)

AGRIPPINA La legione?

FUORI ECHEGGIA IL GRIDO: VIVA NERONE! NERONE, ENTUSIASMATO, CONTINUA A CANTARE.

AGRIPPINA Acclamano te!...Non senti?

NERONE Gli è piaciuta tanto la mia canzone?

PALLANTE Ma sono soldati. Una Legione.

NERONE Vuol dire che hanno buon gusto. (NERONE COMINCIA AD AGITARE LA MANO, ANZI TUTTE E DUE LE MANI, COME GLI ATLETI VINCITORI. DA FUORI IL GRIDO: VIVA NERONE IMPERATORE!)  
Imperatore!

BRITANNICO Ma mio padre?...

AGRIPPINA Claudio è morto stamani all'alba. L'ho ucciso io, con questa penna di pavone. Era avvelenata...

SILENZIO. NEL SILENZIO SI SENTE NERONE CHE CANTA.

PALLANTE Si è impraticchito...Canta ai soldati.

NERONE SALE CANTANDO. MENTRE SALE, SCENDONO FIGURAZIONI (SENATORI E VESTALI) SU ZIGFIELD FUNEBRI E MUSICA BIBLICA. CORONE DI FIORI NERE E CUSCINI NERI, DAL BASSO ENTRA SENECA. NERONE ENTRA VESTITO A LUTTO, SPLENDIDAMENTE, CON MANOSCRITTI IN MANO.

NERONE Fantastico questo necrologio, caro Seneca, guarda le tracce delle mie lacrime sulla carta. Grazie, Seneca.

SENECA Pensa al poco tempo che avevo. I morti non aspettano. Mi sono rifatto a Demostene come modello.

NERONE A quanti passi di distanza devo seguire la bara? Presso a poco così? Ho dei problemi. Certo. Devo fare un inchino verso il cadavere di Claudio? Sì? All'inizio, o è meglio alla fine?

INIZIO MUSICA

APRE 1° SU  
(LENTO)

3°

O all'inizio e alla fine del discorso? In fondo, era un Imperatore, e anch'io sono un Imperatore. Però, si potrebbe anche dire che ormai è un Dio.

SENECA

All'inizio, no. Anche lui è solo un Imperatore. Ma nel corso della tua orazione, Altezza, devi conferirgli l'investitura divina. E alla fine, forse, l'inchino.

NERONE

Profondo?

SENECA

Non troppo. Un gesto appena accennato. Anche tu, Altezza, sei quasi alle soglie dell'Olimpo.

NERONE

Ne sono ancora tanto lontano, Seneca. Quante buone azioni ci vogliono per arrivarci! Seneca, e se abolissi la pena di morte, cosa ne pensi? Con un semplice tratto di penna.

SENECA

Direbbero che senti dei rimorsi per l'improvvisa morte di Claudio.

NERONE

E se invece dicessero: "Si vede che ha avuto per maestro un filosofo?" Come Alessandro Magno. Vorrei proprio che al momento del mio funerale, un giovane Cesare, ritto accanto al feretro, dicesse: "Non era un dio, ma per l'umanità ha fatto qualcosa".  
Ave Caesar.

SENECA

Posso domandarti per chi è il necrologio? Per Claudio, o per te?

NERONE DA ' L'ELOGIO FUNEBRE A SENECA CHE SUGGERISCE.

SENECA

"Imperatore Claudio..."

NERONE

Il nome lo so.

SENECA

"...stando qui accanto al tuo feretro..."

NERONE

"Imperatore Claudio! Stando qui accanto al tuo feretro, per il dolore dovremmo tenere gli occhi bassi..."

SENECA " E invece... "

NERONE "E invece leviamo il nostro sguardo al cielo per vedere ascendere tra gli dei la parte di te che non era mortale".

SENECA Ci saranno dei testimoni. Li ho pagati.

NERONE Li hai pagati? Perché dici queste cose? E se davvero vedessimo Claudio ascendere al cielo? E' un dio.

SENECA Proseguiamo. "Eleveremo un altare..."

NERONE "...Un altare nel punto dove sei scomparso nell'azzurro".

SENECA E' bello, vero?

NERONE E' perfetto.

SENECA Sinora è piaciuto a tutti quelli che l'hanno letto.

NERONE Lo hai già fatto leggere in giro? I tuoi amici lo sanno già a memoria?... "Sta attento, adesso dirà 'Ti eleveremo un altare'".  
E io: "ti eleveremo un altare".

SENECA Ammireranno il tuo talento di attore.

NERONE E gli storiografi pettegoli commenteranno: "Nerone è stato il primo sovrano a vivere sull'eloquenza degli altri". Perché Cesare è stato un oratore impeccabile; di Augusto non se ne parla neanche, Tiberio era di un'ironia geniale, di Caligola ci si scordava che era pazzo, durante le sue allocuzioni, e Claudio, questo babbeo, si trasformava, alla tribuna. Ma Nerone rimastica quello che gli ha scritto Seneca. Che sublimi luoghi comuni! "Scomparso nell'azzurro".

SENECA Non imputare a me le idiozie della retorica. (PORGE A NERONE UN ALTRO ROTOLO) Tieni, anche questo l'ho scritto io, leggi.

NERONE (LEGGE) "Commedia sulla trasformazione di Claudio in zucca".

SENECA ...Burattinaio!...

VELOCISSIMO

APRE

3

SU

CIELO

ENTRANO TRE BURATTINAI CON DEI CAZU' FRA I DENTI. PORTANO I PUPAZZI DI

ERCOLE, ERMES E CLAUDIO.

BURAT.1° Cosa borbotti, non capisco.

BURAT.2° (FA UN SUONO TIPO PERNACCHIA)

BURAT.3° Vedi che parli in modo intelligente...

BURAT.2° Splendidamente, m'è uscita anche l'anima col peto.

SENECA Mostragli i pupazzi.

BURAT. ...Sono Claudio il dio e sono asceso tra voi colleghi celesti.

NERONE Claudio, un pupazzo?

BURAT. (MOSTRANDO I SUOI PUPAZZI) Ercole, Ermes, Claudio.

NERONE SI FA DARE IL PUPAZZO DI CLAUDIO, SE LO INFILA NEL PUGNO, LO

OSSERVA, NON SI CAPISCE SE SI METTERA' A URLARE, A PIANGERE O A RIDERE.

SENECA Com'è?

NERONE (AL BURATTINAIO) L'hai fatto tu?

BURAT. Sì.

NERONE (SI ACCOSTA LA TESTA DI CLAUDIO ALLE ORECCHIE. DURANTE TUTTA LA SUA BATTUTA I BURATTINAI COMMENTANO CON I CAZU').

Niente da fare. E' muto. Si è portato nella tomba i segreti del-

l'arte di regnare. "Do-dove mi portano?" (CON LA VOCE DI ERMES)

"All'inferno, Claudio" (CON VOCE NATURALE E FOGA ORATORIA) "Stando

qui accanto al tuo feretro, per il dolore dovremmo tenere gli

occhi bassi". (CON LA VOCE DI CLAUDIO) "Ma, ma questo giovanotto

cosa fa?" (CON LA VOCE DI ERMES) "Pronunzia il tuo elogio funebre, Claudio". (CON LA VOCE DI CLAUDIO) "Curioso. Allora sono proprio morto". (CON VOCE NATURALE) "E invece leviamo il nostro sguardo al cielo per veder ascendere fra gli dei la parte di te che non era mortale". (CON LA VOCE DI CLAUDIO) "Come parla bene!" (CON LA VOCE DI ERMES) "Cosa fai lì, come un mulo testardo? Va all'inferno". (CON LA VOCE DI NERONE) "E lì ti eleveremo un altare". (CON LA VOCE DI CLAUDIO) "Sono un dio, non senti?". (CON LA VOCE DI ERMES) "Una zucca, sei. Hai delle braccia tanto sottili che sembrano sarmenti di zucca". (CON VOCE NATURALE) "Là dove sei scomparso, una statua proclamerà la tua divina bellezza. Come quando procedevi col carro trionfale, dopo aver mostrato ai nemici il tuo valore". (CON LA VOCE DI CLAUDIO) "Ah che bello!". (CON LA VOCE DI ERMES) "Il culo, ecco quello che hai mostrato ai nemici". (A SENECA, CON NONCURANZA) Cosa viene dopo il carro trionfale?

SENECA  
La vita privata, onestissima, la frugalità nel mangiare e nel bere. Ieri hai conquistato il potere, Nerone, oggi, la libertà dello spirito.

NERONE  
Il più grande degli strateghi. Un padre perfetto. (CON LA VOCE DI ERMES) "Un incestuoso, un libidinoso". Lo specchio della temperanza. (CON LA VOCE DI ERMES) "Un grosso maiale, un porco schifoso". (SILENZIO) E io? Cosa sono, io?

SENECA  
Unità armoniosa di contrasti! Questa è la caratteristica del Divino. Lo spirito: cioè Dio.

NERONE  
Per questa lezione di oggi, ti regalo una villa.

SENECA  
Grazie.

SULLA MUSICA CHIUDE 1 INDI 6

VARIAZIONI SUL TEMA DEL TIRANNO COMMEDIANTE  
MUSICA - APRE 1 SU 6 (FARFALLA)  
QUASI FINE SCALE

CHIUDE 3 INDI APRE 6

I GIOCHI DELLA BESTIA UMANA - MUSICA  
APRE 3 SU CIELO (PAVONE) RISALE

CHIUDE 2 VELOCE INDI CHIUDE 5

E' PROPRIO UN IMPERATORE FEROCO - MUSICA  
APRE 2 SU 5 (PING-PONG) QUASI FINE SCALE

CHIUDE 2 INDI APRE 5

E' UN MATRICIDA - MUSICA - APRE 2 SU CIELO  
FINE ~~MA~~ SCALA CHIUDE 1 (BAMBOLE)

LA NOTTE NON RIESCE A DORMIRE PER GLI INCUBI  
MUSICA - APRE 1 SU CIELO (VETRATA) FONDO  
SCALA - CHIUDE 1 INDI CHIUDE 3

E' IL PIU' GRANDE TIRANNO DELLA STORIA - MUSICA  
APRE 1 SU 3 (LAMPADARIO) INDI CHIUDE 6

IL SUO PALAZZO E' LA CELEBRE DOMUS AUREA  
MUSICA - APRE 3 SU 6 (FONTANA) QUASI FINE SCALE  
CHIUDE 1 INDI CHIUDE 2

E' UN NERONE VERO E PROPRIO - MUSICA  
APRE 1 SU 2 LIRA  
SALE NERONE - ~~MUSICA~~ IL PRIMO DIVO DELL'IMPERO  
MUSICA - APRE LIRA

SU PIANINO APRE 2 SU 6 - WANDA SCENDE 2 GRADIM  
CHIUDE IN SUCCESSIONE 5-4-3-2-1-

INDI SU APPLAUSI  
APRE 3-4-5 RIMANE 1-2-6



NERONE (CON LA TESTA DI CLAUDIO, COME SE BOXASSE, TIRA UN PUGNO NELLA PANCIA DI SENECA) Posso sempre fare il contrario di quello che faccio. (PICCHIA SENECA) Come esprimerti la mia riconoscenza? Ho avuto la fortuna di essere il discepolo del più grande filosofo del mio tempo. (LO PICCHIA) Cosa vuoi dall'Imperatore? Lo otterrai e otterrai anche il contrario. Ti darò denaro, moltissimo (LO PICCHIA)

SENECA Pietà!

NERONE Dov'è il testo?

SENECA Lì per terra.

NERONE Mangialo. Mangia quello che hai scritto. (SENECA SI PORTA IL DISCORSO ALLA BOCCA) Farmelo imparare a memoria eh? (SI SIEDE SUL TRONO, OSSERVA SENECA CHE STA MASTICANDO IL MANOSCRITTO) Ti farò erigere una statua e un altare, perché hai dato al mondo un nuovo Alessandro Magno. ← **FOGLIO LATERALE**

ENTRANO FIGURAZIONI CON COSTUMI-SCENOGRAFIA, DISCENDONO LA SCALA ACCOMPAGNATE OGNIUNA DA UNO SCOPPIO DI MUSICA APPROPRIATO.

NERONE LE PRESENTA: ANNUNCIA

NERONE Variazioni sul tema del tiranno commediante.  
I giochi della bestia umana.  
E' proprio un imperatore feroce.  
E' un matricida.  
La notte non riesce a dormire per gli incubi.  
E' il più grande tiranno della storia.  
Il suo palazzo è la ~~palazzo~~ Domus Aurea.  
E' un Nerone vero e proprio.

E' simile a Dio.

E' il primo divo dell'Impero.

ENTRA WANDA OSIRIS. CANTA LA SUA CANZONE. NERONE ESCE FURTIVO. ESCE WANDA OSIRIS. ESCONO LE FIGURAZIONI E SCOPRONO DUE SICARI AMMANTATI DI NERO. ENTRA NERONE IN POMPA MAGNA, MA NON C'E' PIU' NESSUNO.

NERONE (AI DUE SICARI) Ritornate tra una mezz'oretta. Conoscete la parola d'ordine.

DUE SICARI La madre migliore.

NERONE Va bene. Se ho bisogno di voi batto le mani. Nascondetevi dietro la tenda. Via. MUSICA POPPEA SAX APRE 1 SU 2 (I DUE SICARI ESCONO. ENTRA POPPEA, LA SEGUE SENECA. NERONE LI ABBRACCIA A LUNGO).

POPPEA Carissimo...

SENECA Cesare mio...

NERONE Che bello che siate qui accanto a me. Ma resterete vero?

POPPEA Carissimo...

NERONE Ho bisogno di voi.

SENECA Cesare, che ti è successo?

POPPEA (CON L'ABITUALE INTUITO) Carissimo, porteremo il lutto per lei tutta la vita.

SENECA Lei chi?

POPPEA (FACENDOGLI CENNO DI ESSERE DISCRETO) Sss.

NERONE Non volevo dirlo. Come se tacendo avessi potuto trattenerla in vita. Ma questa donna legge nei miei pensieri, cava da me il mio dolore nascosto.

POPPEA E' naturale, Nerone: io ti amo.

- SENECA Ma di che si tratta?
- NERONE Mia madre è morta, Seneca, Penso che dovremmo chiedere al Senato di divinizzarla.
- SENECA Certo. Ma come è successo?
- NERONE (TRANQUILLO) L'ho fatta uccidere. Ne provo un dolore così grande che il mio cuore si schianta. Voltatevi: perché volete vedere le mie lacrime? Che magnifico tema per te, Seneca: le lacrime di un giovane matricida. Sono sceso nei sotterranei, nella stanza del tesoro, mi sono chiuso alle spalle la doppia porta di piombo: "Nerone fa il bagno nell'oro" dicevano fuori le sentinelle. E io invece urlavo: "Mamma, ti amo!". Si capisce, nessuno mi sentiva.
- POPPEA Sta calmo, caro, non agitarti.
- NERONE Resterò un matricida fino alla fine del mondo. Sia chiaro ho sempre adorato mia madre.
- SENECA Ci sono dei sentimenti che nella loro eccessività sono più vicini al loro contrario che a se stessi. Così anche l'amore.
- NERONE (SCUOTENDO LA TESTA) Anche Poppea la adoro e sarei incapace di ucciderla. (L'ABBRACCIA) Cara, promettimi che mi sopravviverai.
- POPPEA Ti sopravviverò, Nerone, per un solo minuto: il veleno più rapido ha bisogno di un minuto per agire. (VIVACEMENTE) E lei? Col veleno?
- NERONE Veleno? Pensi?...Sarebbe stato meglio?
- SENECA Come è successo?
- POPPEA Eri là? Hai visto?

- NERONE No. Non ce l'avrei fatta. Ho combinato le cose in modo da essere a una certa distanza. A portata di voce. Speravo che mi avrebbe chiamato. Che sarebbe morta pronunciando il mio nome... E' stato proprio così. (SI AVVICINA A SENECA E A POPPEA) Immaginatevi di essere voi i miei due uomini. Le ho mandato i miei due uomini più fedeli. Hanno lavorato splendidamente. Stavano di fronte a lei, come ora voi. (A SENECA) Seneca, eccoti la spada (GLI PORGE UNA SPADA INESISTENTE E PORGE A POPPEA UNA CORDA E UN PUGNALE INESISTENTE) Poppea, eccoti corda e pugnale. Su venite avanti, su. Silenziosamente, con indifferenza. Su, venite avanti. Voi siete il destino! (SENECA E POPPEA FANNO UN PASSO VERSO NERONE) Alt! E' tutto come in un cerimoniale. E io vi chiedo: "chi vi ha mandato?". Anzi, per la precisione, è Agrippina che ve lo chiede.
- POPPEA Nerone ci ha mandato.
- NERONE (ALLA MANIERA DI AGRIPPINA) "Se l'Imperatore vi ha mandato per chiedere mie notizie, riferitegli che sto bene" (A BASSA VOCE, AGITATO) Più vicino, senza parlare. Ancora un passo Seneca, alza il pugnale.
- SENECA (INEBETITO, NON SI MUOVE) No, non chiedermi questo.
- NERONE Stupido. Cambiamo le parti. Piglio io la spada. Sarò io l'uccisore e tu, Seneca, la vittima. Ancora un passo, Poppea. (ORA SONO LUI E POPPEA I DUE ASSASSINI, SENECA-AGRIPPINA LANCIA UN GRIDO ACUTO)
- NERONE Proprio così. Ho udito proprio questo grido acuto. (CON VOCE DIVERSA) "Nerone non ci ha mandato per informarci sulle tue condizioni di salute".
- POPPEA (CON UN SORRISO DERISORIO, BEFFARDO) Ma per ucciderti, Agrippinuccia.

NERONE (CON COLLERA SUBITANEA COLPISCE POPPEA) Uno sporco mercenario non può parlare così a mia madre. E neanche tu.

POPPEA La difendi ancora?

NERONE La adoro ancora.

POPPEA (COME AGRIPPINA) Sarò io Agrippina. "Dov'è la tua spada, Nerone? Alzala su di me. (NESSUNO SI MUOVE) Cosa aspettate? (SI STRAPPA LA VESTE) Colpite qui. Questo ventre che ha portato Nerone".

SENECA Finitela! Sembrate una coppia di innamorati.

POPPEA (ANCHEGGIANDO DAVANTI A NERONE) Eh, eh? allora? Alla fine mi salvo?

NERONE (LE BALZA ADDOSSO, LA STRINGE, LA GETTA SUL DIVANO E COMINCIA AD ABBRACCIARLA O A STRANGOLARLA) No, no, non puoi!

POPPEA Aiuto! Mi uccidono!

NERONE Proprio così, proprio così. (BATTE LE MANI, ENTRANO I DUE SICARI CHE HANNO SENTITO LE GRIDA).

DUE SICARI La madre migliore.

POPPEA Nerone, non mi uccidere, ti amo.

NERONE Ecco, ecco cosa bisogna gridare appunto questo: Nerone, ti amo...

POPPEA Ti consideri sempre un bambino. Un ragazzino di 24 anni che geme e ha paura di quello che dirà la mamma. So, cosa dirà la mamma: "Non si può, mio piccolo Nerone". Questo non si può, quest'altro non si può. Non puoi prendere in moglie la donna che ami, non puoi divorziare dalla donna che detesti. Di che hai paura? Avresti dovuto ucciderla da tanto tempo.

NERONE Dici sul serio?

SENECA Scusami, mia sovrana, scusami, ma devo contraddirti. Nerone sapeva perfettamente quale era il momento giusto per uccidere sua madre. Ieri sarebbe stato troppo presto, domani sarebbe stato troppo tardi. Bisognava ucciderla oggi.

NERONE Si capisce, come musicista e come attore ho bene imparato quando tocca a me la battuta.

SENECA Era il momento giusto Nerone. Il senato l'apprezzerà molto.

NERONE Dici?

SENECA Il senato sa che Agrippina costituiva una minaccia per la libertà di Roma. Brigava per il potere, voleva assicurarsi l'appoggio dei pretoriani.

NERONE Ne sei certo?

SENECA Ho in mano le prove. Come uomo di stato, non posso che complimentarmi per questo fatto.

NERONE E come filosofo?

SENECA Il fatto è di una evidenza che sfida la logica Aristotelica.

NERONE E come autore delle lettere morali a Lucilio?

SENECA Scriverò delle lettere di una morale più elevata.

NERONE E come cittadino romano, come patrizio?

SENECA La storia di Roma è cominciata quando Romolo ha ucciso Remo. Il potere a due non esiste.

NERONE E come pedagogo? Come mio professore?

SENECA Ogni pedagogo sa che a una certa età l'influenza materna è nociva.

POPPEA (ANNOIATA) L'Impero non può essere governato da un figlio di mamma. Anch'io avrei finito per non sopportarti più. Ti avrei lasciato.

NERONE E dove te ne saresti andata?

POPPEA Da mio marito.

NERONE Ma sei mia moglie.

POPPEA Adesso sì, credo, posso esserlo.

SENECA La cosa più urgente, ora, è di preparare la lettera per il Senato.

NERONE Una pura e semplice dichiarazione: "Mia madre non c'è più". Un'altra dichiarazione: "L'ho fatta uccidere io". Un bel pugno nello stomaco, no?

APRE 2 SU 6

LENTISSIMO

SENECA "Mia madre non c'è più". Bello.

POPPEA "Mia madre non c'è più". Bellissimo.

NERONE "Mia madre non c'è più". (BUSSANO DALL'ESTERNO) Oh, mi ero dimenticato di averla invitata oggi pomeriggio da me.

POPPEA Chi?

NERONE La mamma. (A SENECA) Che cosa dice in proposito la ragione di Stato, la filosofia, la morale, la pedagogia, la tradizione di Roma. CHIUDE 1 LENT (FORTE VERSO L'ESTERNO) Carissima, quanto ti ho atteso!

AGRIPPINA ENTRA IN UNA LETTIGA TRASPORTATA DA DUE GIOVANI NORDICI, BELLI ROBUSTI. E' EVIDENTE IL SUO DESIDERIO DI FAR COLPO. NERONE AIUTA LA MADRE A SCENDERE, LE BACIA LE MANI.

NERONE La migliore delle madri dal migliore dei figli. (AI DUE PORTATORI E AI DUE SICARI) Voi potete andare: per una mezz'oretta. (PRENDE A BRACCETTO LA MADRE) Mentre ti stavamo aspettando abbiamo parlato

proprio di te.

AGRIPPINA Continuate pure. Al tempo di Claudio ho fatto installare dei congegni di ascolto, in sostanza per sapere cosa dicevano di me. Come trovavano il mio vestito nuovo, la mia nuova pettinatura. Mi è dispiaciuto, poi, quando questa curiosità è degenerata in interesse politico e quei miei divertenti congegni sono diventati dei mezzi di informazione per lo Stato. (A NERONE) Come funzionano da te? (A SENECA E A POPPEA) Continuate pure.

NERONE Continuate pure. (ALLA MADRE) Seneca voleva scrivere una lettera al Senato.

AGRIPPINA Su che tema?

NERONE Figurati, su di te.

AGRIPPINA Interessantissimo.

POPPEA Non insistere, Agrippina. Si tratta di una sorpresa.

AGRIPPINA Detesto le sorprese. L'altro giorno sono salita a bordo della nave che mi hai regalato e la nave si è spaccata in due, è affondata. Per fortuna so nuotare. La settimana scorsa mi è crollato il soffitto della stanza da letto. Per fortuna ero in bagno.

NERONE Mamma. Stanotte ho fatto un sogno così orribile...Ho finito di raccontarlo proprio adesso. (COPRE DI BACI LE MANI DELLA MADRE) Ma sei qui non ti è successo niente. Fatti vedere! Non vedo macchie di sangue da nessuna parte.

AGRIPPINA Macchie di sangue?

NERONE Non sapevo che fossi tanto bella.



AGRIPPINA Adulatore! Figuriamoci cosa dici quando non sono qui...

NERONE Ho detto proprio così, vero, Poppea?

POPPEA Mi pare.

NERONE Siediti qui, su questa sedia.

AGRIPPINA Ma è il trono di Cesare! (SI SIEDE)

NERONE (SI SIEDE AI SUOI PIEDI) Certo, è il trono di Cesare e l'Imperatore si siede qui ai tuoi piedi.

AGRIPPINA Continuate pure i vostri discorsi.

NERONE Vieni, Poppea, siediti anche tu ai piedi di mia madre.

AGRIPPINA Sì, sì, continuate pure i vostri discorsi, come se io non ci fossi. (POPPEA SI SIEDE E COMINCIA A RIDERE)

NERONE Vedi quanta felicità ci porti, con la tua presenza, mamma.

AGRIPPINA Sono contenta di vedervi tanto allegri. (RISO CONTAGIOSO) Cosa stavi scrivendo al Senato, Seneca?

SENECA Non è una cosa importante, non lo è affatto.

POPPEA Posso dirlo? (UN ATTIMO DI SILENZIO)

AGRIPPINA Avrei dovuto rivolgermi subito a lei.

NERONE Dillo, Poppea.

POPPEA Nerone oggi, quando siamo arrivati, ci ha detto... (GUARDA NERONE PER VEDERE SE DEVE CONTINUARE) Nerone oggi ci ha proposto...

SENECA Nerone oggi ci ha proposto di farti proclamare Dea, Agrippina.

AGRIPPINA Una dea? Ancora viva? Ma non si usa. Dite sul serio?

NERONE Perch  no? E poi avevo pensato di far dichiarare Dio anche me.

AGRIPPINA Che stupidaggine! Nerone, tutto ha un limite. Claudio lo hanno proclamato Dio soltanto dopo la sua morte. (SI VEDE CHE E' DIVENTATA FURIOSA)

POPPEA Perch  Nerone non potrebbe essere proclamato Dio, se si sente un Dio? Eh?

AGRIPPINA Se ci tenete tanto, che Seneca scriva questa lettera al Senato.

NERONE Vedi, Seneca. Devi scrivere la lettera al Senato! Una lettera che strappi gli applausi al Senato, quando la sente. (SILENZIO. TUTTI GUARDANO AGRIPPINA SORRIDENDO. AGRIPPINA LI SCRUTA ATTENTAMENTE, UNO DOPO L'ALTRO. SI ACCORGE CHE QUALCOSA NON VA).

AGRIPPINA La mia lettiga!

NERONE Che ti prende?

AGRIPPINA Devo rientrare. Dove sono i miei portatori? (BATTE LE MANI. I DUE SICARI SI AFFACCIANO).

DUE SICARI La madre migliore.

NERONE Niente, niente. E' mia madre che ha battuto le mani. Ma si ferma ancora per un'altra mezz'oretta. (RIVOLGENDOSI AD AGRIPPINA) Non ti permetto di andar via se non sento che sei felice.

AGRIPPINA Voglio rientrare a casa finch    giorno. Non mi sento tranquilla.

NERONE Potresti fermarti qui questa notte.

AGRIPPINA No.

NERONE Potremmo cenare insieme.

AGRIPPINA Tutti quei contravveleni che ho ingurgitato hanno finito per rovinarmi lo stomaco.

NERONE  
E io che sono salito al trono per insegnare a Roma a vivere  
senza paura.

AGRIPPINA  
Fantasie da artista. Sogni. Voglio andar via.

NERONE  
Non te lo permetto, se non sento che sei felice. Te l'ho detto.  
Voglio che tu sia felice. Sii felice! Hai capito? Sii felice!

AGRIPPINA  
Avete visto? Che tiranno!

NERONE  
Certo. Che cosa può fare un tiranno per la tua felicità?

AGRIPPINA  
Meno di uno schiavo.

NERONE  
Mi sostituisco a uno dei tuoi schiavi. Trascinerò la tua  
lettiga per Roma. Prendo il posto di tutti e due gli schiavi.  
Ti porto a casa in collo.

AGRIPPINA  
(ORA SORRIDE) No, non si può. Si mormora già tanto a Roma che  
noi due ci amiamo un pò troppo. No, no.

NERONE  
Non potremmo mai amarci abbastanza. Chiedimi qualcosa, qualcosa  
di straordinario. Lascia che Roma veda di cosa sono capace per te.

POPPEA  
Attento, Nerone, ti chiederà la mia testa.

NERONE  
(A SUA MADRE) La vuoi? Cosa ne pensi?

AGRIPPINA  
(A POPPEA) Non prenderlo sul serio. E' sempre stato così. Quando  
era ragazzino ripeteva sempre che se morivo mi avrebbe tirato  
fuori dalla tomba con le sue mani.

NERONE  
Lo ripeto anche adesso. (SILENZIO)

AGRIPPINA  
Puoi lasciarmi andare. Oggi pomeriggio sono stata felice. (DI  
COLPO ABBRACCIA IL FIGLIO, CHE COMINCIA A BACIARLA SELVAGGIAMENTE.  
ENTRANO I DUE SICARI).

DUE SICARI La madre migliore, La mezz'oretta è passata.

NERONE Ti accompagneranno a casa questi due bravi giovani. (FA UN CENNO. I DUE SICARI SOLLEVANO LA LETTIGA).

NERONE (ALLA MADRE) Puoi fidarti completamente di loro. (AIUTA LA MADRE A ENTRARE NELLA LETTIGA).

AGRIPPINA (CON UN CENNO DI ADDIO DALLA LETTIGA) Oh? tu anima d'artista! Seneca, Poppea: che magnifico pomeriggio è stato. (ESCE)

NERONE (CORRE ALLA PORTA E GRIDA) Mamma, ti amo. (SI GIRA DI COLPO, TIRA IL CORDONE: INIZIA MUSICA E PIOGGIA DI FIORI. SILENZIO. SI ODE UN GRIDO ACUTO DALL'INTERNO).

AGRIPPINA Nerone!

NERONE "Mia madre non c'è più. L'ho fatta uccidere io. Sino alla fine del mondo resterò un matricida. Non potevo non tormentarmi. Ho sempre adorato mia madre". (ENTRANO I DUE SICARI UNO CON LA SPADA; L'ALTRO COL PUGNALE E LA CORDA)

DUE SICARI La miglior... (TACCIONO)

I° SICARIO Non è durato neanche un minuto. **MUSICA - APRE 1 SU 6 ANDANTE**

NERONE (FA UN CENNO DI ASSENSO, FISSA SENECA E POPPEA SI ACCOSTA A LORO E DI COLPO LI AGGREDISCE) Mi avete costretto voi! Io non volevo. Io vi avevo fatto solo una domanda. Volevo mettervi alla prova. (LI COSTRINGE AD INGINOCCHIARSI E LI PERCUOTE) Mi avete costretto voi. Voi avete ucciso mia madre! Siete colpevoli voi. (A BASSA VOCE) Io sono innocente. (LI LASCIA ANDARE. LI AIUTA A RIALZARSI) Che bello che siete qui accanto a me. Grazie.

**APPENA USCITO NERONE CHIUDE 1**  
**INDI CHIUDE 5 E 4 50 cm.**  
**INDI APRE 6**

NERONE ESCE, POPPEA E SENECA RESTANO SOLI, MENTRE POPPEA PARLA, SENECA FA GLI SCONGIURI COME UN MAGO NAPOLETANO.

POPPEA Agrippina è morta. Lepida è morta. Ottavia è morta. Non resta quasi più nessuno. Le inimicizie maschili non contano, solo quelle femminili e non ne ho. Sai cosa mi succede, visto che non ne ho più? Ingrasso, ingrasso orribilmente. In questa assoluta sicurezza divento pigra. Tra poco sarò enorme, come una matrona

romana. Che orrore... **APPLAUSE REG. APRE 1 SU 4-5**  
**APRE E CHIUDE 5 SEGUENDO APPLAUSI**

DAL DI FUORI UNO SCROSCIO DI APPLAUSI. SI SENTE LA CANZONE "VITA, VITA

A NERONE"

POPPEA (A SENECA) Ha vinto! Ha vinto ancora. La claque e i cacciatori di autografi lo accompagnano sin qui.

INGRESSO DI NERONE. POPPEA, IRONICA, CANTA LA CANZONE "VITA, VITA". NERONE LA APPLAUDE, POI PRENDE LO SPECCHIO, APRE LA BOCCA E COMINCIA A SCRUTARSI CON ATTENZIONE LA GOLA. FA' CENNO CHE NON HA VOCE. E' VESTITO DA ATTORE.

POPPEA Caro, cosa c'è?

NERONE (INDICA LA PROPRIA GOLA. VOCE SOFFOCATA)...La mia gola...

POPPEA Hai perduto la voce?

NERONE (FA' CENNO DI SI)

POPPEA Fa vedere.

NERONE A-ah

POPPEA Non vedo niente...

NERONE A-ah... (CERCA DI ABBRACCIARE POPPEA)

POPPEA Lasciami. Non mi piace quando stai zitto. Ho paura. I sordomuti sono gli individui più feroci. Dimmi qualcosa. Che mi odi. E io ti amerò.

NERONE PARLA ALL'ORECCHIO DI SENECA-MAGO

SEN. MAGO Il pensiero che ora assilla Nerone è con quale divino atto esprimere il proprio amore per Poppea. **RULLO TAMBURI**  
**CHIUDE 1 VELOCITÀ**  
**CHIUDE TUTTO 4**

NERONE GONGOLA ESULTANTE. LA PRENDE FRA LE BRACCIA, LA BACIA APPASSIONATAMENTE, LA DEPONE SUL LETTO.

POPPEA Inventi qualcosa di più bello.

NERONE SI STACCA DA LEI, PRENDE UNA TAVOLETTA CERATA, VI SCARABOCCHIA QUALCOSA RAPIDAMENTE, LA PORGE A SENECA-MAGO E A POPPEA.

SEN. MAGO (LEGGE) Resuscitare un morto.

POPPEA Resuscitare? C'è proprio un metodo sicuro?

SEN. MAGO Lui dice che c'è un metodo assolutamente sicuro. L'amore. Se qualcuno ama veramente il morto, può resuscitarlo. Per questo la resurrezione dei morti riesce tanto raramente.

POPPEA (RIDE ISTERICAMENTE) Sarebbe proprio una esperienza degna di Nerone. Potrebbe davvero mostrare il suo amore. Come Orfeo...  
(IN UN ACCESSO DI FURORE) Non mi accarezzare! Non mi toccare! Quale genere di morte hai inventato per me, amico? Veleno? Strangolamento? Pugnale? Bada, se mi fai tagliare la testa, è difficile rincollarla, dopo.

SEN. MAGO L'amore non conosce l'impossibile.

POPPEA (NERONE, IMMOBILE, GUARDA POPPEA. POPPEA E' PRESA DAL PANICO)  
Perché mi guardi? Perché mi guardi così? Hai abbastanza cadaveri

- 28 -  
MUSICA - APRÈ 1-4-5 SU CIELO  
DI SEQUITO

a disposizione: resuscita quelli. Ti saranno riconoscenti. Tua madre, ad esempio. Tua zia. Il tuo precettore. Tua moglie.  
(CON UN GRIDO) I nostri bambini (NERONE FA LE SPALLUCCE) A cosa pensi? La tua impassibilità è peggio che se tu mi picchiassi. Bada, sai, perché alla fine sarò io ad ucciderti e non è sicuro che abbia voglia, dopo, di resuscitarti. (SI FISSANO NEGLI OCCHI POPPEA AVVOLGE INTORNO AL COLLO DI NERONE LA SUA SCIARPA) Hai paura? Volevo solo fasciarti il collo con questa sciarpa. E' tanto delicata. Ma se non è il caso... (SI RIPRENDE LA SCIARPA. SI SIEDE. SI AVVOLGE IL COLLO CON UN LEMBO DELLA SCIARPA) Amico, sei impallidito. Dicono che ieri un fulmine è caduto su una statua di Nerone. Come mai? Per ora il fulmine non ha colpito te. Inventi sempre nuovi spettacoli. Ma anche il destino, sai. Cosa progetti adesso? Gare di cocchi? Tauromachia? I cristiani alle belve? Ho un'altra idea: Incendio Roma. (SILENZIO. NERONE TACE, IL MAGO TACE) Scusami, lo hai già fatto.

NERONE (URLA CON VOCE STROZZATA) Non è vero. Non sono stato io!

POPPEA Amico mio, per la rappresentazione di stasera, avrai perduto completamente la voce. (GETTA IL LEMBO LIBERO DELLA SCIARPA INTORNO AL COLLO DI NERONE) Ora siamo legati proprio come gli ebrei che si fidanzano. (SI STRINGE A NERONE)

NERONE (TENENDO TRA LE BRACCIA POPPEA AVVOLTA A PIU' GIRI NELLA SCIARPA) Poppea, cosa ti succede?

POPPEA Niente, niente.

NERONE Poppea, Poppea, smettila con questa commedia. Perché fai così? (CERCA DI RECIDERE LA SCIARPA CHE STA STRANGOLANDO POPPEA) Una spada, un pugnale, presto.

SEN. MAGO (BALZA IN PIEDI. CON UN LUNGO PUGNALE RECIDE LA SCIARPA. PRENDE  
TRA LE BRACCIA POPPEA. LA ADAGIA SUL SOFA')

NERONE Recita bene. Recita bene la parte della morta. Recita con natura-  
lezza. Ma ora basta.

SEN. MAGO (ACCOSTA UNA PIUMA ALLA BOCCA DI POPPEA) SSST.

NERONE E' morta?

SEN. MAGO E' morta.

NERONE Recita. Morte apparente.

SEN. MAGO Reale. (SILENZIO)

NERONE Dimmi, quando eravate rannicchiati davanti al fuoco, e sono  
arrivato io, sapevi che l'avrei uccisa?

SEN. MAGO Sì.

NERONE Perché non l'hai uccisa tu, sul letto, quando sono entrato?  
Perché? Maledetto. **VIA** **CHIUDE** **2** **ANDANTE**  
**LA SCIARPA VIA. PIOVE LUCE SOLO SU DI LUI.**

TUTTO IL RESTO E' IN OMBRA) Ritorna, Poppea. Vorrei bisticciare  
di nuovo con te. So che mi senti. Vuoi che canti per te? Ormai,  
non me ne importa più niente della mia voce. Vedi, non mi  
preoccupo di rovinarla. Sai, ho sempre avuto paura di quello  
che sarebbe successo, se morivi. Ma così! Non ti offendere. La  
colpa è anche tua. Io ho stretto appena un po' di più la sciarpa  
attorno al tuo collo... Torna indietro, Poppea... A Roma gli sposi  
vivono insieme, accanto, proprio come sui sarcofaghi: con profonda  
dignità, in un orrore pietrificato. Noi amavamo l'uno nell'altro  
il gusto del cambiamento, le nostre trasfigurazioni. Piccola  
carogna, Protea. Dopo otto secoli di virtù, di eroismo, di mora-  
lità romana, di angustia spirituale, abbiamo inaugurato l'età



dei giochi. Dell'amore. Devo essere tiranno? E' l'unico servizio che potevo rendere all'umanità. Perché sia in grado di riconoscere sempre il tiranno, in futuro. Anche i tiranni ipocriti, i tiranni abili. Per questo avevo bisogno di te, piccola Protea. Se è possibile che un uomo uccida la persona che ha amato di più, con amore vero, allora tutto è possibile al mondo. Torna indietro, Euridice.

SEN. MAGO (COMPARE SENECA-MAGO. ACCANTO A LUI, UN GIOVANOTTO, SPORO) E' risorta.

NERONE Cosa?

SEN. MAGO E' risorta.

NERONE Poppea?

SEN. MAGO Lo vedi, Poppea nata e sputata. Solo, in un corpo maschile. Un piccolo errore tecnico.

NERONE (PASSA IN RASSEGNA ATTENTAMENTE POPPEA-SPORO. IMPROVVISAMENTE INCOMINCIA A RIDERE) Ecco, ecco quello che amavi in Poppea, che era sempre così imprevedibile. Ora è diventata un giovanotto. Che idea. Sei un uomo, adesso?

POP. SPORO Sono un uomo, Nerone.

NERONE Fantastico. Provamelo. Tira fuori la spada e ammazza il mago.

(POPPEA-SPORO CONFICCA LA SPADA NEL PETTO DEL MAGO, CHE CADE APPENA CADE BOSC CHIDE 1 VELOCE INDI APRE 2 ESANIE A TERRA) Ottimo, piccola carogna non sei neanche impal-

lidita. (GRIDANDO) Udite, udite! Con una sola parola ho mandato

Poppea all'inferno e l'ho fatta tornare, come Orfeo, in una

forma anche più perfetta. Questa notte l'umanità deve festeggiare

la reinvenzione di Poppea.

GONG  
APRE 1 SU CIELO

UN GONG INTERROMPE IL CRESCENDO DELLA BATTUTA DI NERONE. ENTRANO IL BANDITORE E I PERSONAGGI DELLA PANTOMIMA.

BANDITORE (INNESTANDOSI SUL CRESCENDO) Signore e signori, cittadini romani. Lascio perdere il titolo e il solito preambolo: vengo al dunque. Si rappresenta la pantomima intitolata: "La vedova di Efeso". (NERONE FUGGE FUORI CON UNA RISATA FORTISSIMA E DRAMMATICA. IL BANDITORE CONTINUA, DESCRITTIVO) L'autore è Petronio, uno dei più alti funzionari dell'impero, un ex console che chiamano il principe dell'eleganza.

ENTRA PETRONIO.

PETRONIO Amico, lasci perdere i miei titoli, non è elegante.

BANDITORE E' lui. E farà la parte del morto.

PETRONIO Mi raccomando i particolari: sono tutti importantissimi.

BANDITORE Non è per i particolari omessi che un pezzo fa fiasco.

PETRONIO Il soggetto!

BANDITORE Già, certo: il soggetto del pezzo: l'infedeltà delle donne che vince anche la tomba. Sipario... La scena che vedete è un cimitero.

PETRONIO (SI ALZA NEL SARCOFAGO) Per essere precisi, il cimitero di Efeso.

BANDITORE E' lo stesso.

PETRONIO No che non è lo stesso. (SI RIADAGIA NELLA TOMBA)

BANDITORE La scena che vedete è il cimitero di Efeso. Ma da che cosa si vede che è il cimitero di Efeso?

PETRONIO (DAL SARCOFAGO) Per questo occorre dirlo, perché non si vede.

BANDITORE Dunque: nel cimitero di Efeso, a mezzanotte, parlano due cadaveri. Uno giace nel sarcofago, l'altro penzola dalla forca. Qui nel bosco si acquatta la moglie dell'impiccato, attende l'occasione di staccare la corda dal collo di suo marito. Per questo, ai piedi della forca, veglia un soldato, (POPPEA-SPORO SI RIVESTE DA SOLDATO) per impedire che rubino il cadavere.

UN GRIDO ACUTO DAL DI FUORI: ENTRA, TORCENDOSI LE MANI, UNA DONNA IN VELO NERO: E' NERONE.

BANDITORE Sta arrivando il personaggio da cui il dramma prende nome: la vedova di Efeso. La moglie più fedele del marito più buono del mondo. Da giorni digiuna e desidera esalare l'ultimo respiro qui, sul sepolcro del marito. (NERONE SI BUTTA AI PIEDI DEL SEPOLCRO E SINGHIOZZA) Ecco la moglie ideale! State tranquilli, all'alba giacerà qui, morta. (IL SOLDATO SI ACCORGE DELLA VEDOVA E LE SI ACCOSTA FURTIVAMENTE) Ma già sotto il tallone della vedova striscia la sensazione...

PETRONIO Scusi, sa, ma prima il soldato deve fare un giochetto...

NERONE Petronio, ma così non si può recitare.

PETRONIO Si tratta di una partita tra coscienza e inconscio. La coscienza è fedele al marito, ma le budella gridano per la salciccia. La salciccia! Tira fuori la salciccia.

NERONE Che bisogno c'è della salciccia? Il soldato comincia a piacermi e basta. Vieni qui, vieni (COMINCIA A SBACIUCCHIARE IL SOLDATO) Questo sì che è un bel giochetto...Petronio, ti svelerò un

segreto. Non voglio governare gli uomini: voglio farli divertire. Né ~~ho~~ <sup>BISOGNO?</sup> Dunque, devo scegliere fra una tomba di marmo e una salciccia all'aglio. Che magnifico dilemma, per una commedia. E com'è carico di simbolismo storico! Non è solo la scelta della vedova di Efeso, ma di Nerone, come Cesare. Devo scegliere l'aristocrazia o il popolo?

SOLDATO

La salciccia!

NERONE

Nella mia anima ormai propendo per la salciccia. Una musica voluttuosa!

BANDITORE

Mentre il soldato bacia la vedova, la moglie dell'impiccato spicca il cadavere di suo marito dalla forca (SI VEDE LA SCENA: L'IMPICCATO SE NE VA A BRACCETTO CON LA MOGLIE) Il soldato si ridesta dal suo amore. Vede la forca vuota. Si abbandona alla disperazione. La vedova lo consola. Il soldato si lamenta. Alla vedova viene in mente il marito: potrebbe prendere lui il posto dell'impiccato. Il soldato si rallegra all'idea. (NERONE SI ACCOSTA AL SARCOFAGO PER TIRARE FUORI PETRONIO).

SOLDATO

E' morto. ← **CHIUDE 3 LENTO**

NERONE

Sta zitto. E' una pantomima. Devi solo fare dei gesti.

SOLDATO

Ma è morto!

NERONE

Non devi stupirti, soldato. E' naturale che in un cimitero, in un sarcofago ci sia un morto.

SOLDATO

Ma è morto sul serio!

NERONE

Petronio?

SOLDATO

Non vedi il sangue?

NERONE Non respira più?

SOLDATO No.

NERONE Il polso?

SOLDATO Non batte più.

NERONE (GUARDA LA TOMBA) Sento il suo odio che emana ancora dalla tomba.  
(GUARDA NELLA TOMBA) Ho imparato qualcosa da te, Petronio. Che magnifico regalo di suprema eleganza ci hai fatto. Guarda, soldato, ora che s'è tagliato le vene, comincia ad essere un classico: Petronio, arbiter elegantiarum.

MUSICA WANDA  
APRE 3 SU CIELO

GRAN FINALE, MUSICA DA DEFILE' CON DISCESA DI FIGURAZIONI "GRAN SERA", POI DISCESA WANDA OSIRIS. SOTTO NERONE ASSISTE CON POPPEA-SPORO.

SECONDO

TEMPO

PENOMBRA.

ATMOSFERA DA CATACOMBA. CORO DI MARTIRI CRISTIANI VERSIONE "CARBONERIA".

MISTERO. ENTRA UN PERSONAGGIO AMMANTATO DI NERO CHE DA' UN PLICO AD UN

ALTRO PERSONAGGIO AMMANTATO DI NERO. I CRISTIANI FUGGONO. UNO DEI DUE PER-

SONAGGI LASCIA CADERE IL MANTELLO: E' NERONE VESTITO DA CRISTIANO, MA LUS-  
SUOSAMENTE, LEGGE IL PLICO.

VA PENSIERO - CENERE-SI MUOVONO  
SULLE SCALE CHIUDE 5  
INDI CHIUDE 6

NERONE

"Ho combattuto un nobile combattimento. Ho compiuto la corsa,

Ho conservato la mia fede. Attendo da Dio la corona della vittoria".

LOCUSTA

(ENTRA, SI FERMA, SI METTE A GUARDARE COSA FA NERONE) E questo

che roba è? Che testo è?

NERONE

E' un capolavoro del nuovo stile. Non riesco a saziarmene. C'è

uno slancio tale...

LOCUSTA

Un testo cristiano. Come hai fatto ad averlo?

NERONE

La censura di solito mi passa la corrispondenza degli apostoli.

(LEGGE) "Attendo da Dio la corona della mia vittoria".

LOCUSTA

Ti prepari ad una corsa di cocchi o alla morte?

NERONE

(CON SINCERITA') Non lo so. Al posto del molare che mi manca c'è

la piccola capsula che mi hai dato tu, col veleno fulmineo. Basta

solo un movimento con la lingua...

LOCUSTA

Ma poi bisogna masticarla.

NERONE

La masticherò, Locusta, la masticherò. Avrò il coraggio di farlo.

Come hanno reagito i maiali al veleno?

LOCUSTA

Benissimo. Uno strillo acuto e la fine.

NERONE

Ma sai com'è diversa la vita, da quando mi porto la morte così

infissa in corpo? (PARLA COME UNO CHE STA STUZZICANDOSI UN DENTE

CON LA LINGUA).

LOCUSTA  
Fraternizzi con i cristiani? Non è difficile indovinarlo, se leggi le lettere dell'apostolo Paolo.

NERONE  
(ACCENNA A SINISTRA) Lì c'è l'autore delle lettere.

LOCUSTA  
Oh...

NERONE  
(ACCENNA A DESTRA) E di là il suo compagno, Pietro...

LOCUSTA  
Mi permetti di salutarli? Almeno uno.

NERONE  
(ACCENNA A SINISTRA) Và e di che Paolo può entrare. (A LOCUSTA CHE STA USCENDO) Dimmi, Locusta, sei cristiana?

LOCUSTA  
(SI FERMA) Sarebbe una cosa abbastanza stupida se rispondessi di sì, e dopo una lunga vita spesa ad avvelenare la gente, morissi giustiziata da te per le mie vedute teologiche. (ESCE. NERONE STUZZICA CON LA LINGUA IL FINTO MOLARE. BATTE LE MANI. ENTRANO I DUE SGHERRI).

NERONE  
Quanti cristiani ci sono nelle prigioni?

I° SGHERRO  
Ieri erano seimila.

NERONE  
Ce ne saranno rimasti ancora duemila certamente. Portateli nel giardino... Ho bisogno di argomenti per la discussione che sto per avviare.

ENTRA PAOLO IN CATENE.

NERONE  
(AGLI SGHERRI) Toglietegli le catene.

PAOLO  
Io sono altrettanto libero con le catene, che senza.

NERONE  
Ma legano me, le tue catene. E piace anche a me essere libero. (MENTRE CADONO LE CATENE DI PAOLO) Va bene! (FA UN CENNO AGLI SGHERRI, CHE ESCONO) Così potremo conversare da pari a pari.



Non sarai in vantaggio su di me.

PAOLO Io ho sofferto tanto per il mio Dio che tu non sei in grado di levarmi nulla. E neanche di aggiungere nulla. Ho sofferto la fame, la sete, la nudità, sono andato randagio...

NERONE Tre volte ti ho fustigato, cinque volte bastonato, due volte hai fatto naufragio...Conosco la tua biografia. L'hai scritta varie volte.

PAOLO Sono anche morto.

NERONE Non lo sapevo. Per causa mia?

PAOLO No. Per furore...In un accesso di furore. La gente aveva incominciato ad adorarmi come Giove...ma Pietro mi ha resuscitato.

NERONE Allora è diverso...Sai, con voi altri cristiani non riesco a rendermi conto, quando ci incontriamo, se siete ancora prima del supplizio o dopo. Tutti vogliono compiere miracoli a spese mie. Mi fa piacere che tu sia ancora vivo. Per puro egoismo. Preferisco discutere con i vivi che con i morti...No. Credimi, non vale la pena di morire, l'uomo diventa più ottuso di prima...

PAOLO -(INTERROMPENDOLO) Credo che nell'eternità sarò partecipe anche dell'infinita saggezza di Dio.

NERONE Ma io sono imperatore, sono condannato a badare qui anche ai miei sudditi. All'umanità. Per questo proporrei come primo punto dell'ordine del giorno dei nostri colloqui di oggi il destino della Umanità.

PAOLO L'Umanità ormai si è incamminata verso il regno di Dio. Nei quartieri affollati delle maggiori città il grosso degli abitanti

è cristiano. Nei quartieri del porto di Corinto o qui a Roma, in quelli di Trastevere...

NERONE Dimmi, Paolo, tu che sei un così bravo missionario e un tattico ancora più bravo, non hai mai pensato di convertire anche l'imperatore?

PAOLO (SOSTENUTO) Ai nostri occhi non c'è differenza tra lo scaricatore di porto e l'imperatore romano.

NERONE Mi fa proprio piacere.

PAOLO Ma tu, Nerone, ora hai bisogno del cristianesimo, è malfermo il tuo potere e non sai più dove appoggiarti...

NERONE Allora perché hai detto sulla nave, quando venivi a Roma, durante una tempesta, "non aver paura, Paolo, tu devi incontrare l'imperatore"?

PAOLO Se hai delle spie così buone, saprai anche che in tutte le mie lettere e nelle mie prediche ti ho stigmatizzato come "l'uomo del peccato, il figlio della perdizione".

NERONE E' vero! Lo hai scritto nella tua seconda lettera ai Tessalonicesi. Da anni leggo con grande interesse le tue lettere.

PAOLO Non erano dirette a te.

NERONE Ma io mi ci immedesimo. Hai scritto una lettera ai Corinzi? La leggevo come se fossi uno scaricatore Corinzio. Hai scritto ai Tessalonicesi? Ero io la prostituta convertita di Tessalonica. Hai scritto ai Romani? Provavo la sensazione di essere io l'imperatore romano figlio del peccato, figlio della perdizione, - sentivo anche - scusami, di essere io l'auriga che sul finire della corsa attende la corona della vittoria dal suo Dio.

PAOLO (QUASI RIDENDO NELL'IMPETO DELL'IRA) Quanto orgoglio c'è nel tuo cuore, se dopo tanti infami peccati osi sperare ancora in un premio.

NERONE Solo da Dio... Ma possiamo passarci sopra. Quando amministro i miei affari in qualità di Dio, commetto sempre qualche cosa di paradossale. Regalo un podere a un cospiratore, faccio giustiziare qualche buon amico fedele...

PAOLO Tu osi paragonarti a Dio? Tu!

NERONE Mi fraintendi. Io non credo affatto negli dei romani. Nemmeno in me stesso. Non te l'han detto? L'ultima volta ho sputato in pubblico su Giove. Era difficile aggiustare la cosa. Ti sei accigliato. Le tue pupille sono una fessura. Il tuo viso è impietrito. Come quello dei senatori... Paolo, Paolo! Dovevo pensare che tu, un così bravo soldato del tuo Dio, tu, come tutti i bravi soldati, in fondo al cuore rispetti anche i generali del nemico.

PAOLO Li aborro, gli dei pagani. E con loro i senza-Dio pagani.

NERONE (ALZA LENTAMENTE LA MANO E TOCCA L'AMPLISSIMA FRONTE DI PAOLO) Che cosa è questa?

PAOLO E' la cicatrice di una vecchia ferita.

NERONE Qui ti ha colpito il fulmine sulla via di Damasco. Vero?

PAOLO Vuoi insinuare che il nostro incontro d'oggi è dovuto a uno speciale volere divino?

NERONE Non oserei dire che il tuo Dio abbia con me lo stesso scopo che con te. La conversione di Paolo è stata un miracolo. La conversione di Nerone - lo dici anche tu - è una tattica. Tu e il tuo Dio siete popolari nei bassifondi; anch'io lo sono. Il tuo maestro ha predi-

cato l'amore. E io ti chiedo: c'è qualcuno al mondo, che ha amato ciò che vive, che si muove, con tanta frenesia e passione, così indiscriminatamente come me?... Se ti raccontassi chi e che cosa avevo amato!

PAOLO  
Ti vantì delle tue fornicazioni? Questo non ti avvicina, ma ti allontana per sempre dal vero amore.

NERONE  
(DOPO UN BREVE SILENZIO) Ne sei certo?

PAOLO  
Certissimo.

NERONE  
(UN ATTIMO DI SILENZIO) Dimmi, Paolo, il vostro maestro mi avrebbe battezzato? (UN ATTIMO DI SILENZIO)

PAOLO  
Non lo so. Io non l'ho conosciuto. (SILENZIO) Me lo sento ripetere spesso, come accusa, dietro le spalle. "Che razza di apostolo è uno che non ha conosciuto il Signore?". Io l'ho visto solo di sfuggita, alla luce di un lampo, sulla via di Damasco. Da allora i miei occhi sono infiammati. Ma non abbiamo mangiato insieme, non abbiamo camminato né pescato insieme. Con Pietro sì. Con me no... Perché è piaciuto a Dio, accanto ai suoi dodici Apostoli, scegliere anche me, che non l'ho visto mai? Perché d'ora in poi verranno delle generazioni che non l'hanno visto neanche loro. C'è una bella differenza! E' facile per gli altri, per chi lo ha visto. Dagli occhi di Pietro sgorgano sempre le lagrime, anche ora, se gli viene in mente il maestro. Com'era meraviglioso, come era simpatico! A me non è toccato nulla di questo. Mi domandi se ti avrebbe battezzato? Forse. Ma le condizioni della chiesa erano diverse quando lui camminava sulla terra e oggi. Come potrebbero amarlo quelli che non lo hanno veduto mai? Io sono partito da me

stesso. Per poterlo amare, bisognava che lo sapessi in continuo pericolo. Perché se lo so in pericolo, allora sto in ansia per lui e se sto in ansia per lui, allora lo amo... Per poter amare senza tentennamenti Cristo, che non ho visto mai, mi occorre un Anticristo...

(SILENZIO)

NERONE  
Povera umanità.

PAOLO  
(SI ALZA) Imperatore, il tuo torto è di pensare continuamente a questa umanità misera, che peregrina in una valle di lacrime. La tua anima non riesce ad innalzarsi sino a Dio?... (CON VISO QUASI SFOLGORANTE) Sursum corda! In alto, verso Dio!

NERONE  
Povero Dio... (A UN SOLDATO) Portami l'altro vecchio ebreo. Faccio chiamare Pietro. Mi metterò d'accordo con lui. (ENTRANO I DUE SGHERRI) Paolo può andare...

PAOLO ESCE. ENTRA PIETRO.

NERONE  
L'imperatore romano saluta il papa romano. (AGLI SGHERRI) Le catene!... Potrei conservare queste catene, come reliquie?

PIETRO  
Perché mi hai fatto portare qui, imperatore?

NERONE  
Il mio palazzo, mi pare, si trova proprio al confine tra la tua diocesi, e quella di Lino.

PIETRO  
Appartiene alla mia...

NERONE  
Ne sono proprio contento. Ti prego, prendimi fra i tuoi catecumeni. Il tuo collega mi ha battezzato poco fa.

PIETRO  
Quale collega?

NERONE  
Paolo.

PIETRO  
(ANNUISCE LENTAMENTE COME CHI UN'AZIONE DEL GENERE DA PAOLO SE L'ASPETTAVA).

- NERONE Paolo mi ha avvertito che tu non ami i romani.
- PIETRO Io volevo allontanarmi da questa città, ma sulla strada maestra ho incontrato il Signore e mi ha fatto tornare indietro. E so di non essere tornato per ottenere la clemenza dell'imperatore, ma per conseguire il martirio.
- NERONE Non mi accogli nel tuo gregge?
- PIETRO Il mago Simone mi ha offerto anche del denaro. Per ciò l'ho incenerito.
- NERONE E del potere?
- PIETRO Ho riempito di vermi Erode Agrippa.
- NERONE Oh, no...
- PIETRO (ORA LO COGLIE L'IRA PONTIFICALE) Allora, con quel potere che mi è stato affidato, io ti dico...
- NERONE (INTERROMPENDOLO) Vuoi togliermi il battesimo?
- PIETRO Sì. E' un atto senza precedenti, ma lo farò.
- NERONE Non lo fare, ti prego! Non lo fare!
- PIETRO Per te il battesimo non sarebbe che vanagloria. Te ne faresti beffe con le tue azioni.
- NERONE Come siete divenuti schifiltosi voi altri tutti! Ma chi era caro al tuo maestro? Il peccatore, sempre il peccatore. I pubblicani, i lussuriosi, i ladroni crocifissi. Esiste un peccatore più grande di me? (SILENZIO)
- PIETRO Come ti ha battezzato l'apostolo Paolo, con l'acqua?
- NERONE Con l'acqua.

- PIETRO In nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo?
- NERONE Precisamente.
- PIETRO (SI GIRA DALL'ALTRA PARTE) E allora cerca d'ora in poi di vivere da cristiano.
- NERONE Ti ho mentito, Pietro. Perdonami. Non sono battezzato. Ma visto che sei d'accordo, sbrighiamoci adesso. (S'INGINOCCHIA, CHIEDE A UNO SGHERRO) Acqua!
- PAOLO (ENTRA COME UN BOLIDE) Acqua? Acqua battesimale? Che cosa intendi fare, Pietro?
- PIETRO Purificare un peccatore dei suoi peccati.
- NERONE (IN GINOCCHIO) Non ci badare, Pietro. Lui non ha ancora capito la magnificenza di questo momento.
- PAOLO Ma ho riconosciuto in te, Nerone, l'uomo del peccato, il figlio del pericolo.
- NERONE Io non sono l'Anticristo.
- PAOLO (IMPROVVISAMENTE, CON DOLCEZZA) Ti prego, fratello, assumiti questa parte. Sai che la chiesa ha bisogno di un nemico, di una bestia... (IN TONO PROFETICO) Regnerà, questa bestia, per quarantadue mesi.
- NERONE (IRRITATO, NERVOSO, INTIMORITO) Non mi imporre dei termini!
- PAOLO Tu, Nerone, vivrai e regnerai fino alla fine del mondo.
- PIETRO A me appartengono le chiavi del paradiso. A te le chiavi dell'inferno.
- NERONE (SI METTE A SEDERE SUL TRONO) Proseguiamo le trattative. (BATTE LE MANI) Come conviene a un Anticristo. (ENTRANO I DUE SGHERRI) State

cercando ancora l'acqua?...Sono arrivati i duemila cristiani?

SGHERRI Sì, Sono giù nel giardino, allineati.

NERONE Fare portare duemila sacchi dai magazzini militari. Cospargerli di pece e di zolfo. Mettere i cristiani nei sacchi, ma che sia fuori la testa. Farli issare sui lampioni nel parco. Dar fuoco. (FA UN CENNO. I DUE SGHERRI ESCONO. PROSEGUE PIANO VERSO PIETRO E PAOLO) Una illuminazione notturna. Con fiaccole vive. Dai sacchi non sporgono se non duemila teste che voi avevate spruzzato con l'acqua. Li ricordi, Pietro?...Paolo? Miti vergini, brave vecchie, allegri romani... (DAL DI FUORI SI ODE UN URLO) Ora pendono come strani pipistrelli dai lampioni. (SILENZIO. NERONE E' ATTENTO, ASPETTA UN NUOVO URLO. SADICO) Sentite il dubbio nel vostro cuore? La vostra famosa fede - dov'è andata? Beh, Pietro e Paolo, è tanto sicuro che le vostre azioni sono sempre buone? E' così certo che non lavorate per Satana?

PIETRO Dalla morte di questi duemila martiri ne nasceranno altri duemila.

PAOLO Altri ventimila. Duecentomila!

NERONE Sicuro?

PIETRO Vedrai.

NERONE (SILENZIO. PIETRO E PAOLO SI ABBRACCIANO) Benissimo. Andate così incontro al vostro Cristo. Se pure vi attende ancora il vostro Dio. Se non si è staccato ancora da voi. Dai suoi apostoli così zelanti e così stolti... (GRIDANDO) Seppure vive questo vostro Dio e non muore insieme con voi. (SI ACCOSTA A LORO) Ma io vivo e vivrò. Vero? Perché io sono l'Anticristo. (APPAIONO DUE ANGELI-GUERRIERI NERI CON ALI DA PIPISTRELLO).



MARTIRI FERMI

CANTANO  
4

PIETRO E PAOLO  
MARTIRI

NERONE - CHE CANZONE PRIMITIVA  
COS'È?

PIETRO - LA COMPORRÀ UNO DEI MIEI  
SUCCESSORI

CANTA - FELICISSIMO MISTERO  
MILLENARIO IMPERO

NERONE - PORTATELI VIA

CHIUDE 1

INDI APRE 5

INDI APRE 6

Grazie a te, Paolo. Sei tu che mi hai dato questo nome; e ciò a cui diamo un nome, da quel momento esiste...Ormai non potrò più essere non-Anticristo. Perseguito i cristiani e perseguito gli ebrei, adoro le tragedie spettacolari, illuminarvi con fiaccole vive la strada per la dannazione, e adoro fare il commediante.

MUSICA

APRE 5 SU 6

ho conosciuto il potere assoluto e sono convinto che gli uomini mi amano come il loro buon padre. E desidero di cuore che il

mondo finisca per causa mia, ora, o quando capita. Così sia. Amen.

APPENA SCENDONO NERONE E ALTRI DUE

CORO DEI MARTIRI CON IN ALTO SCENE DI MARTIRI VARI. CHIUDE 1

INDI CHIUDE 5

NERONE

Qui si decide per i prossimi vent'anni, se l'umanità vuole la felicità o il pianto, l'amore o la vergogna del corpo...per i prossimi vent'anni, e per i prossimi venti secoli...

MUSICA ELETTRONICA

APRE 1 SU 5

NERONE TIRA FUORI LA CAPSULA CON IL VELENO. LA MASTICA. ASPETTA LA MORTE.

FUORI IL CANTO SI AFFIEVOLISCE.

LOCUSTA

(ENTRANDO) Ma che cosa hai?

NERONE

Sono stitico rispetto alla morte. Non riesco a morire. Sono impotente nella morte...

LOCUSTA

Hai masticato la capsula?

NERONE

L'ho masticata, Locusta, l'ho masticata.

LOCUSTA

E che cosa hai sentito?

NERONE

Come se avessi masticato zucchero candito...Non va. Sono vivo, Sono condannato alla vita eterna.

LOCUSTA

E allora non oltraggiare la mia arte. Chi ha mai visto una cosa simile? Che colpa ne ho io, se ti hanno condannato alla vita eterna?!...

Ma non mi venire a dire che ti ho dato dello zucchero candito  
al posto dell'arsenico. (ESCE).

NERONE Ho soltanto ventinove anni e sono già immortale. **CIELO**  
~~MUSICA WANDA~~ **APRE 1 SU 6** **POCO PRIMA DEL CANTO**  
NERONE ESCE. SCENDE WANDA OSIRIS (NOTTI D'ORIENTE). ENTRANO FIGURAZIONI.  
**FINITO CANTO WANDA CHIUDE 1** **INDI CHIUDE 3**  
SHANGAI... PUTTANE E MARINAI. ENTRA UNA PORTA-PARAVENTO. ENTRA NERONE  
**APPLAUSI** **INDI CHIUDE 6**  
CON CAPPA DA MARINAIO.

NERONE Finalmente una casa familiare. Dov'è la porta? Ehi, dov'è la porta? **APRE 1 SU 3**  
LOCUSTA (MEZZANA) Non facciamo entrare ragazzini, qui. Guardalo, gli  
piacerebbe dare un'occhiatina! (RIDE)

NERONE Ma io sono già venuto tante volte, qui. So che cosa c'è: specchi,  
paraventi, donne che si spogliano dietro i paraventi. Si vedono  
solo le loro braccia nude, quando si cavano la tunica. Visto,  
che lo so? Lasciami entrare.

LOCUSTA Questo non significa niente. Lo può dichiarare chiunque. In tutti  
gli istituti di bellezza ci sono specchi e paraventi. Ma nel mio  
istituto si riunisce il mondo elegante. **MUSICA - LENTO**  
**APRE 3 SU 6**

NERONE (SI LEVA IL MANTELLO E RESTA MARINARETTO) Ma devi ricordarti di  
me. Sono venuto qui con mia madre. (AGRIPPINA APPARE ACCANTO A  
LOCUSTA SOPRA IL PARAVENTO)

LOCUSTA (COME PROSEGUENDO UN DISCORSO) Contro gli eritemi solari la  
maschera di bellezza di Locusta non ha rivali.

NERONE Chi è questa donna? Mi pare di conoscerla.

AGRIPPINA Mi dica, Locusta, mi starebbe bene il lutto?

LOCUSTA (IN FRETTA, COME RECITASSE UNA LEZIONE RIPETUTA ORMAI MILLE  
VOLTE) Il lutto sta bene a quasi tutte le donne. Le gramaglie  
/.

sono un abbigliamento trionfale: significano "io sono sopravvissuta". Le gramaglie non stanno bene solo alle donne che sono veramente in lutto. Perché hanno il naso rosso a forza di piangere e per il dolore diventano magre o ingrassano, perdono la linea. Ma lei, signora, non corre questo pericolo, il lutto a lei starà benissimo. (PRENDE UN CAPPELLINO NERO CON VELETTA).

CANTA: Lo provi, lo provi signora  
borsetta nera, guanti neri  
ombrellino nero è un insieme armonioso.

AGRIPPINA Locusta, fammi vedere l'armadio dei veleni.

LOCUSTA Oh, di nuovo? (COME UNA CHE VUOL FARSI PREGARE)

CANTA: Vengono col pretesto delle creme  
antisolari  
vogliono le novità della moda d'autunno  
ma gli interessa solo un'occhiatina  
dentro all'armadio dei veleni.  
Approfittano del mio buon cuore perché non so dir di no  
perché non so dir di no  
perché non so dir di no.

E dopo mi tocca occuparmi degli abiti da lutto. Va a finire che tutte le donne prenderanno le gramaglie, ma allora perché mi son fatta arrivare tutti quei chilometri di seta cinese a tinte vivacissime?

NERONE (LAMENTOSO) Torniamo a casa...

AGRIPPINA I tuoi porcellini cominciano a strillare, Locusta.

NERONE No, sono io.

AGRIPPINA Non capisco a cosa serve allevare dei porci nel cortile di un istituto di bellezza.

LOCUSTA Ma perché, signora mia, l'organismo dei porci è analogo, perfettamente, a quello umano.

AGRIPPINA (RIDE) Provi sui porci le tue ultime creme depilatorie, Locusta?

LOCUSTA (RIDE) E il preparato più recente per rassodare il seno.

AGRIPPINA E gli ultimi modelli in fatto di cappellini, li provi prima sui porci?

LOCUSTA E quanti profumi devo sprecare, prima di lanciare sul mercato un nuovo prodotto. (SGHIGNAZZA. LA SUA RISATA SEMBRA AVER DESTATO I PORCI, CHE STRILLANO).

AGRIPPINA Li senti? Di nuovo. Sembra che abbiano fame. Dimmi, Locusta, hai creato qualcosa di speciale in questi giorni?

LOCUSTA Come no?

AGRIPPINA Profumi?

LOCUSTA No, no certo.

AGRIPPINA Non mi dirai che...

LOCUSTA Sicuro. Una parrucca con una penna di pavone.

GONG

AGRIPPINA Sai che le penne di pavone non mi interessano. Lo sai.

LOCUSTA Una penna di pavone sola.

AGRIPPINA Non capisco perché uno debba mettersi una parrucca in casa, e per di più con una penna di pavone. ←

CHIUDE 2

MUSICA

LENTISSIMO

E DEVE ESSERE CHIUSO →

SI ODE LA MUSICA DELLA PENNA DI PAVONE.

NERONE (COMINCIA A GRIDARE) Chi siete? Perché suona la musica?

AGRIPPINA Perché Cesare è morto, ecco perché. (COMINCIA A CANTICCHIARE)

LOCUSTA Per le esequie, comprate le mie gemme lacrimali.

NERONE Questo è un canto d'amore, una marcia nuziale. La conosco!

LOCUSTA Ma com'è istruito il ragazzino!

*FINE CHIUSURA*

*SUBITO APRE 6*

*RESTA DIVANO  
VIA TUTTO*

NERONE Smettila (AGRIPPINA SMETTE DI CANTARE) Vedi, sono io che do' gli ordini, ora.

AGRIPPINA E che ordini mi dai?

NERONE Fatti vedere in faccia...!!

EFFETTI VARI, SURREALI, SU AGRIPPINA.

NERONE Voglio vederti. Ti ho detto che ti avrei dissepellito da sotto terra.

NERONE TIRA UNA STRISCIA DI GARZA LUNGA, SOTTILE, CHE NON FINISCE MAI.

LOCUSTA (SORRIDE) Mio piccolo principino.

APPARE UN BASTONE CON UN CAPPELLINO.

NERONE Mamma come sei bella.

LOCUSTA Ma altezza...!

NERONE Mamma, mamma, perché non mi lasci entrare...?

UNA

VOCE

MASCHILE

Nerone è morto e Galba domani entra in Roma.

~~MUSICA ELETTA~~  
~~NERONE URLA~~ *APRE 2 SU CIELO*

NERONE SI RISVEGLIA COME DA UN SOGNO E FUGGE. ENTRANO QUATTRO SGHERRI:

CON OGGETTI DI VESTIARIO, UNO FA NERONE, IL SECONDO E IL TERZO FANNO GLI

SGHERRI, IL QUARTO FA AGRIPPINA-POPPEA-PUTTANA. CANTANO IN MODO PARODISTICO, QUASI OSCENO, LA CANZONE DELLA TOURNEE. IL SECONDO E IL TERZO SFOTTONO IL PRIMO CHE, SEMPRE PIU' IMBARAZZATO, SI RIFUGIA TRA LE BRACCIA DEL QUARTO-MADRE. ALLA FINE DELLA CANZONE, ENTRA UN CORTEO FUNEBRE (QUATTRO DONNE NERE VESTITE DA STAGLIENO) CHE DEPOSITA IL VERO NERONE MORTO SULLA SCALA, TIPO MONUMENTO FUNEBRE. IL SUO MANTELLO E' MACCHIATO DI SANGUE. NEL SUO CUORE E' CONFICCATO UN ENORME PUGNALE. ACCANTO A LUI UNA VALIGETTA. DEI DUE SGHERRI UNO BRANDISCE UN RASOIO, L'ALTRO SPIA. IL PRIMO NASCONDE IL RASOIO,

I° SGHERRO Sei di nuovo qui? Credi che non ti abbia visto?

2° SGHERRO E tu? Cosa cerchi qui?

I° SGHERRO (MINACCIOSO) Quello che stai cercando tu, no di sicuro.

2° SGHERRO (COMINCIA A GHIGNARE) No? E dove è il tuo rasoio?

I° SGHERRO Un attimo solo e te lo troverai nella pancia. (SI PREPARA AD ASSALIRLO).

2° SGHERRO Guarda che anch'io ho un rasoio sotto la tunica. (SI GIRANO CAUTI TUTTO INTORNO COME DUE LOTTATORI)

I° SGHERRO Vorresti tagliargli la testa!

2° SGHERRO Chi ha il sospetto... (STANNO PER ATTACCARSI)

I° SGHERRO (IMPROVVISAMENTE) Bada, gli sali addosso! (SI ARRESTANO TUTTI E DUE)

2° SGHERRO (FA IL GIRO DEL CORPO DI NERONE, CON PRUDENZA) Vedi, Nerone, ritorniamo sempre da te, noi, i tuoi più fedeli sicari, come le pecore impazzite che girano sempre in tondo, come certi criminali...

I° SGHERRO  
Che fine migliore avrebbe fatto, se l'avessimo ucciso noi.  
Pietà e competenza professionale insieme fanno miracoli.  
"Maestà, non durerà neanche un secondo...prego, Maestà, scusi,  
la iugulare...". Abbiamo seguito un corso di anatomia, noi!

2° SGHERRO  
Non gridare. C'è un morto nella stanza. Non sta bene. (TIRA  
FUORI IL RASOIO E CERCA DI STACCARE DAL TRONO UNA GEMMA)

I° SGHERRO  
Vedi, ho l'impressione che l'arte soffrirà molto per la morte  
di Nerone. Credi che per il suo successore sarà importante  
la cultura? Galba, un vecchio ufficiale del servizio permanente  
effettivo! (IL 2° SGHERRO VEDE LA VALIGETTA DI NERONE)  
Cos'hai trovato? Da qui.

2° SGHERRO  
(FRUGANDO NELLA VALIGETTA DI NERONE) Ecco il suo bagaglio:  
parrucca, cerone e la sua cetra. Quella leggera, da viaggio.  
(PIZZICA LE CORDE DELLA CETRA) E' partito per una tournée.  
Dov'è? Forse voleva ammansire con la sua cetra le legioni  
ribelli.

I° SGHERRO  
Purtroppo la tournée non ha avuto successo. Nerone è morto e  
Galba domani entra in Roma. Sai, comincio a pensare che non  
solo l'arte, ma anche la vita è assurda ai nostri giorni.  
L'esistenza.

SCULTORE  
CIECO

Mi sembra ieri quando ho preparato la maschera mortuaria di  
Claudio. E oggi, mi dicono, è giorno di lutto per morte impe-  
riale. Quanta gente per la strada. Volevano far ballare anche  
me. Dov'è il cadavere?

I° SGHERRO  
Attento, stai per calpestare il corpo dell'imperatore. Delitto



di lesa maestà!

CIECO

I leoni morti non si vendicano più. (SI INGINOCCHIA PRESSO LA TESTA DI NERONE) Sono curioso di sapere com'era davvero. (STENDE LE MANI SUL VISO DI NERONE, MA NON LO TOCCA: E' COME SE NE SENTISSE I LINEAMENTI ATTRAVERSO UN CUSCINO D'ARIA) E' morto da poco. Non è ancora freddo. Quando avranno luogo i funerali?

I° SGHERRO

Quando l'odore comincerà ad appestare il palazzo. Bisogna lasciare che il popolo si diverta un po', prima. Chi sa quando ci sarà di nuovo un imperatore morto.

CIECO

Galba è vecchio.

I° SGHERRO

Che c'entra? Nerone era giovane.

2° SGHERRO

Dì, nonno, hai proprio bisogno della testa di Nerone?

CIECO

Se non vuoi che ricavi la maschera mortuaria dalla forma del suo didietro...

2° SGHERRO

Pensavo che potremmo tagliargli la testa. Non abbiamo niente di suo. (APRE DI COLPO IL RASOIO) Conosciamo bene l'anatomia. Si avrà l'impressione che l'abbiamo ucciso noi.

CIECO

E a Galba direte la stessa cosa?

2° SGHERRO

Ma come, con l'affetto che abbiamo per Nerone!

I° SGHERRO

Ti ho detto di venir via. Qui non c'è niente di interessante. ←

SO MUSICA Elett. CHIUDE 3

2° SGHERRO

La testa di Nerone non è interessante? (SE NE VANNO BRANDENDO I RASOI)

INDI 4

CIECO

(PROTENDE LE MANI SUL VISO DI NERONE, SI PIEGA SU DI LUI. PARLA

A BASSA VOCE, CON ODIAC ACUTO) Nerone, la Bestia. Il mondo ti ha sopportato per più di dieci anni. Eri tu la bestia color rosso scarlatto, con sopra le sue teste nomi di bestemmia. Non avevano neanche il coraggio di pronunciare il tuo nome. E ora giaci qui, nel tuo sangue. Bestia-Nerone. (SFIORA APPENA IL VISO DI NERONE) Viso giovane, florido. Mento piccolo. Mascella, però, volitiva. Bocca sensuale. Collo taurino. Da auriga o da tenore. Fronte bassa, ma liscia. La fronte di chi è nato sotto la costellazione dell'Ariete. Al sorgere del sole. E queste labbra imbronciate, piegate in giù. (ALZA LE MANI E IL VISO VERSO IL CIELO) Ascolta, mondo, la mia testimonianza: la bestia di cui avevi paura, è stata e non è più. (SI ALZA) Udite la lieta notizia. Accorrete! Voglio mostrarvi la dannazione della gran puttana, con cui puttaneggiavano i re della terra; del vino della sua lussuria si sono inebriati gli abitanti della terra. (FA UNA PIROETTA RIDENDO. NERONE SI TIRA SU. SI TOGLIE DAL PETTO IL PUGNALE FINTO, LO PIEGA E RIPONE NELLA VALIGETTA. FA UN PACCHETTINO ANCHE DI CIO' CHE SEMBRAVA UNA MACCHIA DI SANGUE E LO METTE VIA). Ho visto una donna assidersi sulla bestia color rosso scarlatto, che era coperta di nomi blasfemi...

NERONE  
Caro maestro, la prego di non urlare tanto.

CIECO  
E lei chi è?

NERONE  
Ho il compito di pronunciare gli epitaffi per gli imperatori defunti. Appartengo alle pompe funebri come lei, collega.

CIECO  
Ci sono dei casi, in cui l'obiettività professionale è sorpassata dal dolore o dalla gioia. Collega, Nerone è morto! Che ne dice, eh?

NERONE Una bella morte.

CIECO Ma lo sa lei, quante maschere mortuarie mi è toccato fare di gente che ha assassinato? Tante, che non ho più posto sulle pareti. Ora, dopo tante vittime, tocca al carnefice. (AMMORBIDISCE LA CERA) Con che gioia metterò sul suo viso questa massa di cera.

NERONE Perché detesta così Nerone? Nerone il bello, Nerone il buono.

CIECO Capisco che la sua vocazione è proprio l'epitaffio. Del resto, anche gli avvocati difendono i loro clienti.

NERONE Lo rimpiangeranno.

CIECO La città esulta. Balla.

NERONE E allora perché l'hanno sopportato?

CIECO Gli uomini sopportano che un imperatore sia tiranno, perché sperano di vedere la caduta del tiranno. Questo li ricompensa di tutto.

NERONE (COME SE STESSE IN PIEDI ACCANTO ALLA TESTA DEL SUO CADAVERE) Che feste ci sono state, quando Nerone è divenuto imperatore! Come gridavano le legioni, davanti al palazzo reale: "Viva Cesare!" La gente era felice. Avevano scoperto sul volto di Nerone la bontà naturale dei bambini paffuti. Alla fine un Cesare grassottello - dicevano. Ha inizio l'età dell'oro.

CIECO L'età dei più ignobili peccati.

NERONE E con questo? Sono o non sono un avvocato? E allora posso sostituirmi al mio cliente, parlare direttamente per lui. In prima persona. Non ho mai commesso dei crimini di nascosto, ma ostentatamente e recitando la parte. Ho insegnato agli uomini la storia naturale del delitto. I secoli futuri mi utilizzeranno come un perfetto

repertorio. Verranno nuove bestie e la gente griderà: Ecco un Nerone. (CAMBIA TONO) Percio ti ringraziamo, imperatore morto. ~~Ci hai insegnato ben in anticipo a ridere dei tiranni.~~

CIECO  
Quelli che ridono, ridono per il dolore. Ridono morendo. Ridono nell'istante supremo. Quando capiscono la miseria irresistibilmente grottesca del tiranno. Ho visto come ridevano. La madre, Agrippina, la conosceva? Seneca, il suo precettore. Ottavia, la prima moglie, Poppea, la seconda. Le conosceva?

NERONE  
(FISSA IL CIECO E COME RICONOSCENDOLO...) Seneca... (DOPO UN LUNGO SILENZIO)...Si, mi pare di aver già sentito questi nomi. Dovrebbero ringraziare Nerone: li ha consacrati all'immortalità. (MUOVE LENTI, TRIONFALI PASSI DI DANZA TUTTO ATTORNO ALLO SPAZIO DOVE GIACEVA IL CADAVERE DI NERONE) Io sono l'ombra divertente che appare sui muri dietro il trono di ogni futuro tiranno.

CIECO  
E lei chi è?

NERONE  
Un ballerino. Mostro a Nerone il cammino, in alto, in mezzo agli dei. Dritto all'Olimpo, che risuona di risate omeriche.

CIECO  
Dritto all'inferno, vorrà dire. Vede, collega, perché se lei è un artista è un collega sul serio, io ho l'abitudine di dare un bacio ai morti prima di applicare la maschera di cera al loro volto. Un bacio fraterno. E' una specie di rito propiziatorio. Ma questa bestia non ho voglia di baciarla.

NERONE  
(SI FERMA) Allora bacerai la terra. Dai, fa il tuo lavoro. Voglio vedere come prenderai l'impronta del viso di un dio. (IL CIECO SI INGINOCCHIA E TASTA PER TERRA. CERCA IL CADAVERE). Per i posteri, a cui Nerone sopravviverà.

CIECO (CON ANGOSCIA) Dov'è? Dov'è il cadavere? Nerone? Dov'è Nerone?

(COMINCIA A GRIDARE) Dov'è sparita la bestia?

NERONE (~~AFFERRA PER I POLSI IL CIECO~~) ~~Ti ho detto di non urlare: potrebbero entrare!~~

CIECO Cosa vuole? Ma chi è lei? Lei non è delle pompe funebri, lei non è un collega.

NERONE (SENZA LASCIARGLI I POLSI, SI INGINOCCHIA ANCHE LUI) No, io sono dio,

CIECO (CERCANDO DI BUTTARLA IN RIDERE) Non mi stupisco che lei parli così. Roma, oggi, ha più dei che abitanti.

NERONE Baciarmi! Mi riconosci? (GUIDA LE MANI DELLO SCULTORE SUL SUO VISO)

CIECO (RITIRA CON ORRORE LE MANI) Ma questo è Nerone. (LA VOCE GLI SI SPEGNE IN GOLA)

NERONE (LO AFFERRA PER IL COLLO) Ti ho detto di non urlare così. Hai capito? Vi dimenticate, tutti voi, che il tiranno cade per poter rifare il suo ingresso trionfale dopo, quando la festa nazionale è al culmine, quando tutti ballano. (STRANGOLA LO SCULTORE) Ma perché il popolo romano non ha un collo solo, per poterglielo spezzare con un colpo solo? (SCARAVENTA A TERRA LO SCULTORE MORTO) Non hai voluto baciarmi. Bacia la terra, ora. (SI ALZA LENTAMENTE) La tigre è tigre anche quando è un cucciolo. E se ha sbranato, una volta sola, un uomo vivo, diventerà una divoratrice di uomini. (SILENZIO. NERONE SALE SUL TRONO. SI SIEDE) Sin qui avete visto i giochi della bestia. D'ora in poi potrete vedere proprio la Bestia... Che è stata, che non è più, che è. ← 5 SECONDI

INIZIA LA CANZONE DELLA BESTIA CHE ANDRA' IN CRESCENDO FINO A INTERROMPERSI

NERONE SI VESTE - QUANDO SI APRE 4 SU 6 /.  
METTE IN POSTA SULLA SCALA  
CHIUDE 1 INDI 6  
4  
2

DI COLPO. SILENZIO. NERONE E' SEDUTO; ENTRANO DUE SGHERRI BRANDENDO IL  
RASOIO. CERCANO IL CADAVERE DI NERONE. CON STUPORE LO SCORGONO. SI GUARDANO.  
UNO FA UN FISCHIO. AVANZANO VERSO DI LUI. NERONE E' IMMOBILE. MUOVE SOLO LA  
TESTA, COME UN SERPENTE, FISSANDOLI.

FINALISSIMO.

ENTRA WANDA OSIRIS.

ATTACCO MUSICA APRE 1 1 metro  
ENTRANO FIGURAZIONI LAS VEGAS. FINE CANTO APRE 1 TUTTO

*Questo copione appartiene al  
Teatro Stabile di Torino e va resti-  
tuito alla Segreteria del Teatro.*

NEPONE  
E. MORO  
D. NIKOS  
MORAV  
1914